



The Foreigner

di Natalie Al-Jubeh (Palestine)

Il cortometraggio *The foreigner* è un documentario autobiografico in cui Don Hutchison racconta in prima persona di sé, della sua vita, del suo rapporto con la sua professione e con la Palestina. Con un accento arabo-americano che permette di entrare da subito in sintonia con i suoi racconti e con la sua “integrazione” Don è un americano nato a Pittsburgh, venuto in Palestina nel 1965 con una borsa di studio per lavorare come insegnante presso la Ramallah Friends School, un’istituzione quacchera a Ramallah. Terminato il programma e completati gli studi in Ohio, decide di tornare in Palestina nel 1967, dopo la Naksa, e insegnare, ottenendo la cittadinanza palestinese. Il matrimonio con una donna palestinese nel 1972 e il rapporto con i suoceri lo hanno introdotto ulteriormente nelle tradizioni e nel folklore palestinese.

La sua storia permette di riflettere sull’amore per una terra come la Palestina che, pur non essendo originariamente la propria, lo diviene giorno per giorno.

Il cortometraggio consente inoltre di conoscere più da vicino le Ramallah Friends School, la scuola inferiore e la scuola superiore, fondate rispettivamente nel 1869 e nel 1901 allo scopo di offrire ai giovani palestinesi un programma rigoroso guidato dai valori quaccheri di uguaglianza, semplicità e pace e divenendo un’istituzione educativa leader nella comunità palestinese.

Natalie Al-Jubeh, una seniore della Ramallah Friends School, è nata a Ramallah nel 2000. Ha sviluppato un interesse per il cinema dopo aver partecipato a numerosi campi estivi artistici e cinematografici della Palestina e di tutto il mondo, tra cui la Arab Digital Expression Foundation (ADEF) e la New York Film Academy; dopo la sua prima produzione scolastica,



Never Ever Back to Life, ampiamente elogiata da insegnanti e pubblico, *The foreigner* ha vinto la medaglia di bronzo al Muscat International Film Festival in Oman nel marzo 2018.

La casa di produzione **Filmlab** nasce nel 2014 dall’esperienza personale dei suoi fondatori nei campi profughi in Giordania nell’introdurre i giovani professionisti nell’arte del cinema come metodo creativo e non convenzionale per raccontare le loro narrazioni personali. Filmlab: Palestine è stata creata per documentare ulteriormente la memoria collettiva palestinese e le voci individuali uniche dei palestinesi all’interno dei territori occupati, considerando il cinema come un importante strumento culturale ed educativo nella formazione dei valori, delle abitudini, delle arti e dell’economia della società.